



Commissione Pastorale Sociale del Lavoro e custodia del Creato

Regione Ecclesiastica Piemonte e Valle d'Aosta

Via Val della Torre 3 – 10149 TORINO

Tel. (011)51.56.355 - Fax- (011)5156.359

e-mail lavoro@diocesi.torino.it

INVITO

Convegno

Suolo: bene comune o bene di consumo?

“Beati i miti perché avranno in eredità la terra” (Mt 5,5)

Sabato 4 dicembre 2010

ore 9.15

IRES Piemonte Via Nizza 18 – Torino

Programma

9.15 Registrazione partecipanti

9.30 Saluto di **don Daniele Bortolussi**
(Responsabile regionale Pastorale Sociale e del lavoro)

9.40 Relazioni
Il suolo risorsa economica esauribile
Dr.ssa Silvia Novelli
(Direttrice del Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina (CSC) dell'Università degli Studi di Torino)

Per un'analisi geoeconomica del consumo di suolo
Dr. Fiorenzo Ferlino
(Dirigente Area Politiche Territoriali – IRES Piemonte)

Pianificazione e fiscalità urbanistica: un nuovo approccio al governo del territorio
Prof. Fabio Minucci
(Docente di pianificazione territoriale presso la II Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino)

Dottrina sociale della Chiesa: per un approccio al tema
Don Sabino Frigato
(Docente Facoltà Teologica - Sezione di Torino dell'Università Pontificia Salesiana)

11.20 Tavola rotonda
Moderatore: **Arch. Luca Staricco**
(Osservatorio Città Sostenibili del Politecnico di Torino)

Partecipanti:
Dr. Leopoldo Cassibba
Agronomo e collaboratore UPL
Dr. Gianfranco Corgiat Loia
Dirigente della Regione Piemonte
Dr. Paolo Foietta
Direttore area Territorio- Trasporti- Protezione Civile - Provincia di Torino
Dr. Luca Garello
Assessore Urbanistica Comune di Piossasco (To)
Prof. Bruno Giau
Professore ordinario di economia politica e forestale

12.50 Conclusioni

Anno 4, Numero 8

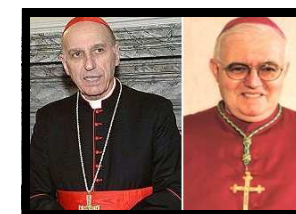
novembre 2010



UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

VIA VAL DELLA TORRE 3 10149 TORINO
TEL 011/5156355 FAX 011/5156359

NEWSLETTER



“Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè «figli del tuono»; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì”. (Marco 3,13-19)

Alla luce della Parola del Vangelo, desideriamo offrire la nostra preghiera al Signore per i successori degli apostoli Cardinale Severino Poletto e S.E.Mons. Cesare Nosiglia. A loro va il ringraziamento e l'intercessione di tutta la Pastorale Sociale e del Lavoro: operatori laici, sacerdoti e religiosi che offrono la loro opera in questo ambito pastorale che ha nel lavoro, nella vita politica ed economica i loro ambiti di azione, ricercando le vie migliori per stimolare l'educazione alla giustizia, alla pace e alla custodia del creato.

Don Daniele Bortolussi

Appuntamenti:

- **Convegno sul consumo di suolo** 04/12/10
- **Festa Natale delle cooperative** 11/12/10
- **S. Messa per il Natale per la PSL** 16/12/10
- **Formazione equipe Stili di vita** 03/12/10
- **Gruppo Fiat Mirafiori** 06/12/10
- **Servizio per il Lavoro** 07/12/10
- **Laboratori di economia** 14/12/10
- **Giovani e periferie** 16/12/10

Questa newsletter si può scaricare dal nuovo sito

<http://www.diocesi.torino.it/diocesitorino/s2magazine/index1.jsp?idPagina=25133>

Giornata Mondiale della Pace 2011***Libertà religiosa, via per la pace***

Questo il tema scelto da Benedetto XVI per la celebrazione della Giornata Mondiale per la Pace del 2011. La giornata – che si celebra dal 1968 il primo giorno di ogni anno – porrà dunque l'accento sul tema della libertà religiosa. Ciò, mentre nel mondo si registrano diverse forme di limitazione o negazione della libertà religiosa, di discriminazione e marginalizzazione basate sulla religione, fino alla persecuzione e alla violenza contro le minoranze. La libertà religiosa, essendo radicata nella stessa dignità dell'uomo, ed orientata alla ricerca della «immutabile verità», si presenta come la «libertà delle libertà». La libertà religiosa è quindi autenticamente tale quando è coerente alla ricerca della verità e alla verità dell'uomo.



Questa impostazione ci offre un criterio fondamentale per il discernimento del fenomeno religioso e delle sue manifestazioni. Essa consente infatti di escludere la «religiosità» del fondamentalismo, della manipolazione e della strumentalizzazione della verità e della verità dell'uomo. Poiché tutto ciò che si oppone alla dignità dell'uomo si oppone alla ricerca della verità, e non può essere considerato come libertà religiosa. Essa ci offre inoltre una visione profonda della libertà religiosa, che amplia

gli orizzonti di «umanità» e di «libertà» dell'uomo, e consente a questo di stabilire una relazione profonda con se stesso, con l'altro e con il mondo. La libertà religiosa è in questo senso una libertà per la dignità e per la vita dell'uomo. Come hanno insegnato i Padri del Concilio Vaticano II infatti: «Dio rende partecipe l'essere umano della sua legge, cosicché l'uomo, sotto la sua guida soavemente provvida, possa sempre meglio conoscere l'immutabile verità. Perciò ognuno ha il dovere e quindi il diritto di cercare la verità in materia religiosa» (Dichiarazione *Dignitatis Humanae*, 3). Una vocazione questa che va quindi riconosciuta come diritto fondamentale dell'uomo, presupposto per lo *sviluppo umano integrale* (*Caritas in veritate*, 29) e condizione per la realizzazione del bene comune e l'affermazione della pace nel mondo.

Come ha affermato lo stesso Benedetto XVI all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: «i diritti umani debbono includere il diritto di libertà religiosa, compreso come espressione di una dimensione che è al tempo stesso individuale e comunitaria, una visione che manifesta l'unità della persona, pur distinguendo chiaramente fra la dimensione di cittadino e quella di credente» (*Discorso all'Assemblea delle Nazioni Unite*, 18 aprile 2008).

Un tema attuale, quello scelto per la Giornata Mondiale del 2011, e che rappresenta il compimento di un «cammino della pace» nel quale Benedetto XVI ha preso per mano l'umanità, conducendola passo dopo passo ad una riflessione sempre più profonda. Dal 2006 ad oggi i temi sono stati: la verità («Nella verità, la pace», 2006), la dignità della *persona umana* («La persona umana, cuore della pace», 2007), l'unità della famiglia umana («Famiglia umana, comunità di pace», 2008), la *lotta contro la povertà* («Combattere la povertà, costruire la pace», 2009) e infine la *custodia del creato* («Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato», 2010). *Un percorso che affonda le radici nella vocazione alla verità dell'uomo (capax Dei), e che, avendo come stella polare la dignità umana, giunge alla libertà di ricercare la verità stessa.* Oggi sono molte le aree del mondo in cui persistono forme di limitazione alla libertà religiosa, e ciò sia dove le comunità di credenti sono una minoranza, sia dove le comunità di credenti non sono una minoranza, eppure subiscono forme più sofisticate di discriminazione e di marginalizzazione, sul piano culturale e della partecipazione alla vita pubblica civile e politica. «È inconcepibile – ha rimarcato Benedetto XVI – che dei credenti debbano sopprimere una parte di se stessi – la loro fede – per essere cittadini attivi; non dovrebbe mai essere necessario rinnegare Dio per poter godere dei propri diritti. I diritti collegati con la religione sono quanto mai bisognosi di essere protetti se vengono considerati in conflitto con l'ideologia secolare prevalente o con posizioni di una maggioranza religiosa di natura esclusiva» (*Discorso alle nazioni Unite*, cit.) L'uomo non può essere frammentato, diviso da ciò che crede, perché quello in cui crede ha un impatto sulla sua vita e sulla sua persona. «Il rifiuto di riconoscere il contributo alla società che è radicato nella dimensione religiosa e nella ricerca dell'Assoluto – per sua stessa natura, espressione della comunione fra persone – privilegierebbe indubbiamente un approccio individualistico e frammenterebbe l'unità della persona» (*Discorso alle Nazioni Unite*, cit.). Per questo: «*Libertà religiosa, via per la pace*».

Giovedì 29 Luglio 2010



Arcidiocesi di Torino
Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro

In preparazione al Santo Natale una serata di preghiera e di condivisione per il mondo del lavoro



“Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.”
(Gv 1,9)

Giovedì 16 dicembre ore 21.00

Parrocchia S. Chiara Vergine

Via Vandalino 49 - Collegno (TO)

***La Santa Messa sarà presieduta
dall'Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia
Vescovo di Torino***

Note tecniche:

La parrocchia è raggiungibile con il metro fermata Paradiso e in autobus GTT linea n. 33-36-101

In auto: seconda parallela a sinistra di Corso Francia all'altezza della fermata “Paradiso” del metro tra via Plava e c.so Montello.